

Gazzetta del Sud 28 Settembre 2024

Narcotraffico senza “associazione”. Condanne solo per dieci imputati

Locri. Si è concluso con 10 condanne a un totale di 52 anni di reclusione e 239 mila euro di multe e 54 tra assoluzioni e prescrizioni il processo scaturito dall'operazione antidroga “Molosso”. La sentenza è stata emessa dal Tribunale di Locri (presidente Ada Vitale, giudici Dario Sciutteri e Francesca Sambataro). La Procura distrettuale antimafia reggina che aveva chiesto 31 condanne a circa 2 secoli di carcere e 33 assoluzioni. All'esito del dibattimento il pm reggino aveva concluso ritenendo provate numerose operazioni di detenzione e spaccio di sostanza stupefacente a carico di diversi imputati, chiedendo l'assoluzione per la narcoassociazione originariamente contestata. I giudici di Locri, che si sono riservati 60 giorni per il deposito della motivazione non hanno ritenuto provata la contestata associazione dedita al traffico di sostanze stupefacenti, mandando assolti gli imputati interessati con la formula “perché il fatto non sussiste”, facendo così cadere il reato più grave. Di conseguenza, sono rimaste in piedi contestazioni meno gravi che hanno portato al riconoscimento della responsabilità penale di una minima parte degli imputati, mentre per gli altri il collegio si è determinato in gran parte per la piena assoluzione e in altre circostanze ha dichiarato estinto il reato per prescrizione, previa riqualificazione. Le condanne vanno dai 9 anni a 1 mese di reclusione. Quest'ultima pena è stata inflitta a Giuseppe Picciotta, per quale il pm aveva chiesto 6 anni, che su richiesta dell'avv. Fabio Mesiti, ha ottenuto il riconoscimento del vincolo della continuazione con altra sentenza passata in giudicato dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere. Per Rocco Femia, difeso di fiducia dall'avv. Francesco Macrì, accusato di detenzione, trasporto e cessione di sostanza stupefacente, il Tribunale, previa riqualificazione del capo d'imputazione, ha dichiarato non diversi procedere per prescrizione. Tra i difensori che hanno ottenuto le assoluzioni dei rispettivi assistiti ci sono anche gli avvocati Domenico Leone, Maria Roccisano, Giovanni Taddei, Domenico Maria Lupis, Antonio Nocera, Caterina Fuda, Francesco Staltari, Riccardo Misaggi, Sebastiano Brancati, Cosimo Mazzaferro, Domenico Piccolo, Tiziana Sgambellone, Caterina Oliva e Alessandro Bavaro. Le indagini coordinate dalla Dda reggina, sono state condotte dalla Questura di Reggio Calabria e Commissariato di Siderno e si sono fondate sulle risultanze dell'attività di intercettazione telefonica ed ambientale, nonché sui servizi di pedinamento e controllo, avviate mediante il monitoraggio di alcuni personaggi di Gioiosa Jonica, contenute in una serie di informative del 2007 e del 2009, «che hanno evidenziato un inquietante spaccato della realtà criminale della Locride e l'attuale esistenza ed operatività di una delle articolazioni territoriali, operanti nel settore del narcotraffico anche su scala internazionale». Sebbene il processo “Molosso” giunga al termine a distanza di molti anni rispetto all'inizio dell'indagine, l'approfondimento investigativo aveva consentito agli investigatori di individuare una nuova via del commercio di droga tra Locride e l'estero, portando, tra l'altro, a scovare alcuni ricercati che si erano rifugiati all'estero.

Rocco Muscari